

Al Presidente della Giunta Regionale
Luca Ceriscioli

Al Presidente del Consiglio Regionale
Antonio Mastrovincenzo

Al Presidente della IV Commissione Consiliare
Fabrizio Volpini

Ai Consiglieri componenti la
IV Commissione Consiliare

Ai Gruppi Consiliari

LORO SEDI

Ancona, marzo 2016

L'importanza della prevenzione è certamente strategica in sanità pubblica e riconosciuta (almeno a parole) da tutti.

Intervenire sulle malattie prevenibili garantendo adeguati livelli di copertura previsti dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), prevenire gli infortuni (lavorativi, stradali, domestici) e fornire ai cittadini la possibilità di accedere ad una diagnosi precoce ed efficace vuol dire ridurre drasticamente l'ospedalizzazione e rimuovere un carico di sofferenza e inabilità, particolarmente difficile da sostenere nell'attuale situazione di profonda crisi economica e sociale.

Adempiere agli obblighi comunitari indicati dal "Pacchetto igiene" (sicurezza degli alimenti e dei mangimi, benessere degli animali) vuol dire mantenere elevati i livelli di tutela della salute umana, degli interessi dei consumatori ed assicurare, oltre alla libertà di circolazione degli alimenti e dei mangimi prodotti od immessi sul mercato nel rispetto dei principi legislativi comunitari, la tutela della qualità dei prodotti alimentari italiani e marchigiani nello specifico.

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, nell'accogliere le indicazioni derivanti dal corrispondente Piano Nazionale, delinea una serie di

interventi che, se realizzati, porterebbero ad un significativo miglioramento della qualità della vita della popolazione della nostra Regione e una razionalizzazione della spesa pubblica.

Purtroppo, ancora una volta, alle buone intenzioni non sono, ad oggi, seguiti i fatti: neanche quando tale incoerenza, non solo mina immediatamente la funzionalità e la credibilità di un sistema già fragile, ma può portare a conseguenze negative per il futuro anche in termini di definanziamento del sistema sanitario marchigiano da parte dello Stato (come inevitabilmente avverrà se gli impegni che le Marche si sono assunte con il PRP 2014-2018 verranno disattesi).

Attualmente le attività di prevenzione, poste in capo ai Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR, sono di fatto costrette in una fase di stagnazione e progressiva regressione determinata essenzialmente da due elementi:

- una forte riduzione del personale, in particolare del comparto, dedicato alle attività di prevenzione, decisamente maggiore che in altri settori della sanità;
- l'incapacità di dare corso a una riorganizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione che, annunciata nel 2011, avrebbe dovuto già rendere più efficiente l'impiego delle risorse nelle attività "tradizionali", nello sviluppo e nella razionalizzazione degli interventi su "ambiente e salute", sugli screening oncologici e nella medicina dello sport, così come su fronti di lavoro finora negletti quali la promozione della salute, l'epidemiologia e la comunicazione sui rischi.

Il tentativo di riassetto operato dall'ASUR Marche con la determina Asur n° 350 del 14 maggio 2015 è, a nostro giudizio, assolutamente non condivisibile.

L'ASUR ha di fatto rinunciato all'attesa razionalizzazione: l'unico fine perseguito è stato quello di ricollocare il maggior numero possibile di dirigenti apicali (vengono create 108 unità operative a fronte di 215 dirigenti a tempo indeterminato!).

Con la determina 350/2015 sono stati disattesi tutti i disposti normativi sull'articolazione dei Dipartimenti (dal d.lgs.502/1992 alla DGR 1287/2013): se l'organizzazione territoriale deve essere quella di Area Vasta bisogna fare scelte coraggiose e conseguenti.

Scelte orientate ai bisogni dei cittadini, preoccupandosi dell'appropriatezza organizzativa del sistema sanitario "in toto" piuttosto che dell'interesse di singoli soggetti.

A quella determina, probabilmente nella consapevolezza della sua incoerenza, l'ASUR non ha dato, per fortuna, mai seguito, ma non ha avuto nemmeno la

volontà di annullarla lasciando tutta l'area della prevenzione, di fatto, ancora gestita come ai tempi delle 13 ASL, con sprechi insostenibili.

Il nostro auspicio è che si attuino veramente politiche rigorose ed efficaci in materia di prevenzione, libere da logiche ed interessi di categoria.

Abbiamo già rappresentato in un incontro tenutosi lo scorso 17 dicembre presso la IV Commissione Consiliare, il nostro disagio e le nostre istanze, sempre rivolte all'interesse generale, producendo, per altro, alcuni documenti (allegati alla presente) che meglio illustrano quanto sinteticamente sopra esposto, e ci rendiamo ancora una volta, disponibili ad essere ascoltati.

Cordiali saluti.

Il coordinamento interassociativo "Per una prevenzione utile nelle Marche"

perunaprevenzioneutile@gmail.com

ASNAS - Sezione Marche

Miria De Santis miria.desantis@gmail.com

AITeP Sezione Marche

aitepmarche@gmail.com

Paolo Pagliariccio

Lorenzo Papa tel. 071 8705931 cell. 3384553031

SNOP Sezione Marche

Maurizia Giambartolomei mauri.giambartolomei@sanita.marche.it tel. 071 8705929

Roberto Calisti roberto.calisti@sanita.marche.it cell. 340 7162341

UNPISI Sezione Regionale Marche

marche@unpisi.it

Francesco Barbalinaro francesco.barbalinar@sanita.marche.it

Massimo Principi massimo.principi@univpm.it